

Villa Di Donato Quattro chitarre show

Dalle 21 a Villa Di Donato, via Sant'Eframo vecchio, i quattro chitarristi Brunello Canessa, Gianni Guarracino, Enzo Caponetto e Marco Gesualdi in uno show di beneficenza per la Tanzania

Chiku Marco Francini, atmosfere da

Dalle 20 al Chiku, largo Cittadinanza attiva in Scampia, atmosfere da night anni '50 e '60 con il cantante, autore e musicista Marco Francini. Titolo della performance, "Shaker Night"

ALESSANDRO VACCARO

«**S**a cosa penso? Considerando l'attuale crisi economica, credo che i biglietti per il mio spettacolo a Napoli siano un po' cari...». Ci sarà anche Ornella Vanoni, il 7 giugno allo stadio San Paolo, per l'evento-tributo a Pino Daniele. Ma intanto, domani alle 21, l'icona della canzone italiana sarà in concerto all'Augusteo: il costo dei biglietti oscilla tra 35 e 58 euro.

Dunque, signora Vanoni, avrebbe preferito prezzi popolari?

«Certo, non ho problemi ad ammetterlo. Così più napoletani si sarebbero avvicinati a Brecht, a Strehler, ai personaggi importanti della mia carriera. Quando ho proposto questo concerto in autunno al Piccolo Teatro di Milano, mi sono emozionata nel dire: "Sono nata qui". È diventato il titolo dello spettacolo, ma ho dovuto cambiarlo. Non andava bene per Napoli e per le altre tappe del tour, perciò adesso è "La mia storia"».

Cambierà anche la scaletta?

«No, partirò sempre dalle canzoni della mala, che incroceranno Brecht e sfumeranno nel repertorio recente. Sarà un viaggio nel tempo e nella musica, ma mi mancherà l'emozione di quella sera al Piccolo, dove mi sono trovata a parlare con Strehler, proprio come se fosse stato lì con me sul palco.

All'Augusteo mi esibirò con Roberto Cipelli al pianoforte, Bebo Ferra alla chitarra, Loris Leo Lari al contrabbasso e Piero Salvatori al violoncello: una band di jazzisti di prima fascia con cui collaboro da anni».

Eseguirà pure "Imparare ad amarsi", il pezzo che ha presentato a Sanremo con Bungaro e Pacifico?

«Sì. Sa che potrebbe diventare un classico? Le persone mi fermano per strada, mi fanno i complimenti. Forse è giusto che il brano non abbia vinto, ma mi gratificano di più l'idea di averlo cantato quattro volte all'Ariston e il successo che continua ad avere a distanza di mesi».



Intervista

Ornella Vanoni

"Domani all'Augusteo poi canterò per Pino il 7 giugno al San Paolo"

La sua storia è ricca di episodi partenopei.

«Adoro Napoli e i napoletani. Amo il mare, lo considero un elemento di vita. Penso alla musica di Enzo Gragnaniello, James Senese ed Enzo Avitabile, agli amici di sempre che rivedrò. Che bei ricordi, poi, la vittoria al Festival di Napoli del 1964 con Domenico Modugno e "Tu si' 'na cosa grande", il Sanremo del 1999 con Gragnaniello e "Alberi", quando incisi due anni dopo "A canzuncella" degli Alunni del sole:



Maestro

Pino Daniele (1955-2015)

A lui sarà dedicato il megaconcerto del 7 giugno allo stadio San Paolo

a cui parteciperà anche Ornella Vanoni. Tra gli altri artisti in cartellone anche Francesco De Gregori, Ron, Fiorella Mannoia, Emma ed Elisa

una melodia meravigliosa. Pino è", Inoltre, lunedì riceverò dalla Fondazione Mediterraneo il premio "Arte e creatività". Ne sono onorata».

Nel 2015 ha recitato nel film "Ma che bella sorpresa". Cosa conserva di quell'esperienza?

«Interpretavo la mamma di Claudio Bisio, un professore milanese trapiantato a Napoli, dove s'innamora di una ragazza virtuale. È stato divertente. Ho conosciuto Frank Matano, molto bravo come comico».

Un suo desiderio?

«Non saprei, ho fatto di tutto. Ho vissuto il Brasile, il pop, il grande jazz. Se Pino Daniele fosse qui, mi avrebbe chiesto: "Ornella, che vuoi cchiù?". Comunque ho un'idea per il mio prossimo disco. Ci sarà anche qualcosa di Napoli...».

A proposito di Daniele, lei sarà tra i protagonisti del megashow "Pino è", il 7 giugno allo stadio San Paolo. Cosa proporrà?

«Probabilmente "Anima", che ho già cantato con Pino. In realtà non ho ancora deciso, sto valutando varie ipotesi. Vorrei solo che fosse una performance indimenticabile».